SECONDO L'ASSOCIAZIONE È L'UNICO MODO PER COPRIRE I COSTI DI GESTIONE

# I volontari dell'Ambulanza del Vergante tornano a chiedere una postazione 118

Una postazione continuativa all'interno della rete di soccorso del 118: la chiedono da tempo i 130 volontari dell'ambulanza del Vergante alla Regione. E' il solo modo - insistono - per avere risorse sufficienti e continuare così ad assicurare il servizio svolto in trent'anni in un territorio che da Dormelletto va a Brovello Carpugnino. Una zona in cui vivono 12 mila persone, a tutela delle quali intervengono anche in emergenza quando mezzi e personale delle basi del 118 di Arona e Borgomanero non sono nell'immediato disponibili.

L'associazione vergantina non ce la fa più con il solo rimborso delle prestazioni a coprire i costi di gestione che la pandemia ha moltiplicato. Il Covid ha inoltre bloccato le diverse iniziative sociali e di animazione organizzate per raccogliere fondi.

I volontari con sede a Nebbiuno dalla loro parte hanno i sindaci del Vergante che hanno sottoscritto una petizione in loro favore e ora anche una mozione votata all'unanimità dal Consiglio provinciale di Novara. «L'ha presentata il consigliere Ivan De Grandis e ha impegnato il presidente della Provincia Federico Binatti a non lasciarci soli, a rappresentare la nostra istanza in Regione - spiega il presidente Daniele Giaime -. Si sono già tenuti alcuni tavoli tecnici e la soluzione dovrebbe essere quella di istituire un'ulteriore postazione continuativa del 118 nella zona tra Arona e Borgomanero, da assegnare, entro la fine dell'anno, con un bando a cui potremo partecipare».

Nel 2020 i servizi dei volontari dell'ambulanza del Vergante sono stati 6.119. Gli interventi in emergenza hanno raggiunto quota 866; 3.397 sono stati i trasporti in ambulanza ordinari e 1.836 quelli «sociali», con auto e furgoni, per consentire a disabili e infermi di raggiungere per lo più strutture sanitarie, per visite ed esami. «Sono numeri che attestano il valore della nostra attività, che ci è riconosciuto prima di tutto dalla gente. Con quanto ci è stato destinato con il 5 per mille dai cittadini del Vergante riusciamo ad acquistare un nuovo mezzo» spiega il presidente Giaime.

Il nuovo veicolo, che manderà in pensione un Fiat Scudo che di chilometri ne ha macinati ormai troppi, è un pulmino da nove posti, che può portare anche due carrozzine. «Costa 40 mila euro e ha il vantaggio di essere attrezzato con due paratie di contenimento: consentono di separare lo spazio nell'abitacolo e sono più che mai preziose in questo periodo di grande emergenza infettiva» spiega il presidente dell'Anpas del Vergante.

Non solo: in arrivo c'è anche una nuova ambulanza, per un impegno di spesa di 85 mila euro. «Speriamo entro due mesi possa andare a sostituire la più datata tra le quattro che attualmente abbiamo in dotazione» aggiunge Giame. L'associazione di pubblica assistenza si sta inoltre organizzando per un nuovo corso di formazione volto a infoltire le fila dei suoi volontari, abilitarli al soccorso delle persone, all'uso del defibrillatore e al trasporto sanitario in ambulanza.

**Inizia a marzo un nuovo corso di formazione E a breve arriveranno otto giovani del servizio civile**

Intanto si è chiuso il bando rivolto a otto giovani dai 18 ai 28 anni interessati a svolgere un anno quali operatori del servizio civile, impegno retribuito con un assegno di 439,50 euro mensili per 25 ore la settimana. «Siamo contenti - conclude il presidente Giaime - hanno partecipato in 14 e il 6 marzo inizierà la selezione per stilare la graduatoria».

*In foto il presidente dell'associazione Daniele Giaime con un gruppo di volontari —*

© RIPRODUZIONE RISERVATA




Io sono perché
noi siamo